

8 MARZO Auguri a tutte le nostre lettrici

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani «Speciale-scuola»

- EDITORIALE: la condizione degli insegnanti
MILANO: cosa succede ad Architettura
FIRENZE: l'opera di una Provincia «rossa»
RUBRICHE: la posta dei lettori

Partito e FGCI preparino la diffusione

Lo scandalo

LA STRAGE di Milano è stata un crimine atroce. Tutto quanto è avvenuto dopo rappresenta uno scandalo inaudito. La decisione della Corte d'Assise di Roma di sospendere il processo e rispedirlo a Milano, quali che siano le valutazioni giuridiche di merito, è solo l'ultimo anello di una catena terribilmente lunga di fatti incredibili e sconcertanti.

VI sono stati poliziotti e magistrati milanesi, quali, pochi minuti dopo l'esplosione di piazza Fontana, quando ancora nulla era dato sapere, avevano già deciso che si trattava di un crimine «di sinistra», avevano già annunciato alla stampa tale tesi, avevano già indirizzato le ricerche (e l'orientamento dell'opinione pubblica) in direzione di un anarchico. Da allora tutto si è mosso in quell'unico senso.

ADDESSO si è arrivati alla dichiarazione di incompetenza territoriale, e il processo torna (o meglio, dovrebbe tornare, poiché possono esservi altre sorprese) nella città colpita dalla strage. Ma ecco ancora l'invincibile. Il processo continua a svolgersi, ma l'istruttoria resta in piedi; per cui il nuovo dibattimento si farà sulle stesse basi di quello ora interrotto. E' una stortura evidente del sistema giudiziario italiano, una delle tante. Perché, si badi bene, il motivo per cui la Corte d'Assise romana ha proclamato la propria incompetenza non

Nella discussione alla Camera sul bilancio dello Stato

Il PCI insiste: aumento delle pensioni e immediate misure per gli emigrati

La pensione sociale e i minimi devono essere rispettivamente elevati a 32 mila e 42 mila lire mensili - La conferenza nazionale dell'emigrazione deve essere tenuta entro il 1972 - Gli interventi dei compagni Tognoni e Corghi

La Camera ha ieri iniziato la discussione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1972, che era stato approvato dalla maggioranza al Senato nell'autunno scorso. Esso prevede entrate per 13 mila miliardi, 886 milioni e 678 mila lire e spese per 16 mila miliardi, 864 milioni e 202.620 lire, con un avanzato di circa 3 mila miliardi (1.298 miliardi in più che nel 1971).

Il gruppo comunista, con la sua iniziativa, ha trasformato quello che avrebbe dovuto essere un mero atto di adempimento costituzionale (il Parlamento, com'è noto, è sciolto, e la Camera dovrebbe semplicemente ratificare l'approvazione del bilancio prima che scada, il 31 marzo prossimo, il termine stabilito per il suo esercizio provvisorio) in un dibattito politico di rilievo, che impegna i partiti e il governo a precise scelte su alcuni problemi di estremo interesse per milioni di lavoratori. Nelle due sedute di ieri i compagni TOGNONI e CORGHI hanno infatti sollevato le questioni riguardanti i pensionati e gli emigrati.



TREVISO - Il dirigente missino Pino Rauti fondatore del movimento estremista «Ordine Nuovo» mentre viene accompagnato in carcere ammanettato.

Lunedì a Milano iniziano i lavori del XIII Congresso

L'Ufficio stampa del PCI comunica: Si è riunito oggi la Direzione del PCI. Dopo avere ascoltato e discusso le linee del rapporto che il vicepresidente Enrico Berlinguer svolgerà al XIII congresso e l'attività del partito per la battaglia elettorale, la Direzione ha deciso che i lavori del XIII congresso avranno inizio al Palazzo di Milano lunedì 13 marzo alle ore 15.

La magistratura di Treviso cerca di portare alla luce l'intera trama della congiura reazionaria del 1969

La tela calata improvvisamente sul processo Valpreda ha fatto ulteriormente concentrare i riflettori dell'opinione pubblica sull'indagine in corso a Treviso, i cui protagonisti principali sono, per ora, il dirigente nazionale missino Pino Rauti, fondatore del movimento estremista Ordine Nuovo, e i due capi del gruppo eversivo veneto, Franco Freda e Giovanni Ventura. Le dimissioni e la portata di questa indagine appaiono ormai con una chiarezza sufficiente: il giudice istruttore Stiz e il pubblico ministero Calogero hanno in mano elementi tali da far luce probabilmente completa e definitiva sul «terribile 1969», l'anno degli attentati dinamitardi, della «strategia della tensione», della strage di Milano, che in contrapposizione alla grande ondata operaia e democratica dell'autunno caldo» avrebbe dovuto provocare un susseguito reazionario capace di mettere in crisi l'intero ordinamento costituzionale.

A carico di Rauti 24 capi d'accusa

I difensori del dirigente nazionale del MSI, dopo le prime arroganti dichiarazioni, mostrano ora un'evidente preoccupazione - L'editore Ventura tenta di dissociarsi da Freda e dagli altri fascisti del gruppo veneto

Il rapporto del segretario di stato Rogers

Gli Usa compiaciuti dell'impegno crescente dell'Italia nella NATO

WASHINGTON, 7. Il segretario di Stato americano Rogers ha espresso il compiacimento degli Stati Uniti per i crescenti impegni dell'Italia nella NATO e per la collaborazione offerta dal governo italiano al Pentagono e al comando atlantico particolarmente per quanto riguarda il potenziamento delle basi americane nel Mediterraneo. Nella sua relazione annuale sulla politica estera degli Stati Uniti Rogers afferma che «l'Italia ha riconosciuto da lungo tempo che l'Europa occidentale forte e integrata costituisce la chiave del benessere dell'Occidente» e rievoca che gli Stati Uniti ricevono dall'Italia piena cooperazione e per rafforzare il fianco meridionale della NATO (cioè il Mediterraneo) a scopi esplicitamente dichiarati antisovietici da Rogers.

Dal nostro inviato

TREVISO, 7. La tela calata improvvisamente sul processo Valpreda ha fatto ulteriormente concentrare i riflettori dell'opinione pubblica sull'indagine in corso a Treviso, i cui protagonisti principali sono, per ora, il dirigente nazionale missino Pino Rauti, fondatore del movimento estremista Ordine Nuovo, e i due capi del gruppo eversivo veneto, Franco Freda e Giovanni Ventura. Le dimissioni e la portata di questa indagine appaiono ormai con una chiarezza sufficiente: il giudice istruttore Stiz e il pubblico ministero Calogero hanno in mano elementi tali da far luce probabilmente completa e definitiva sul «terribile 1969», l'anno degli attentati dinamitardi, della «strategia della tensione», della strage di Milano, che in contrapposizione alla grande ondata operaia e democratica dell'autunno caldo» avrebbe dovuto provocare un susseguito reazionario capace di mettere in crisi l'intero ordinamento costituzionale.

NESSUNA «SCISSIONE» NEL PSIUP

Dichiarazione di Valori

Il compagno Dario Valori, segretario del PSIUP, ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito alla decisione di alcuni compagni di lasciare il Partito. «L'uscita del senatore Menchinelli dal nostro Partito non può essere definita come una scissione del PSIUP. Neppure l'uscita di un altro compagno, se non per il fatto che il Partito è un'entità organica e indivisibile. Che vi sia stato, sia in atto un tentativo di provocare una scissione nel PSIUP, da parte del PSI, non vi è dubbio. Per ora, però, i fatti parlano chiaro, e non vedo come uno dei tanti casi caratteristici di ogni campagna elettorale, possa essere valutato in certi termini. Per fornire una valutazione obiettiva, dirò che ciò è dimostrato anzitutto dal seguito che la decisione del sen. Menchinelli ha avuto. «Essa, infatti, ha riguardato un solo parlamentare (lo

I capilista del PCI alla Camera

Longo a Milano; Berlinguer a Roma, in Abruzzo e a Venezia

- VIII. Trento - Bolzano: Sergio De Carnelli.
IX. Verona - Padova - Vicenza - Rovigo: Franco Bussetto.
X. Venezia - Treviso: Enrico Berlinguer.
XI. Udine - Belluno - Gorizia - Pordenone: Silvano Bacich.
XII. Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì - Rimini - Cesena - Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia: Nino Jotti.
XIII. Firenze - Pistoia - Carrara - Livorno - Massa - Carrara: Umberto Terracini.
XIV. Siena - Arezzo - Grosseto: Fernando Di Giulio.
XV. Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli P.: Luciano Barca.
XVI. Perugia - Terni - Rieti: Pietro Ingrao.
XVII. Roma - Viterbo - Latina - Frosinone: Enrico Berlinguer.
XVIII. Pescara - Chieti - Teramo: Enrico Berlinguer.
XIX. Campobasso - Isernia: Giulio Tedeschi.
XX. Napoli - Caserta: Giorgio Amendola.
XXI. Benevento - Avellino - Salerno: Giorgio Napolitano.
XXII. Bari - Foggia: Giorgio Amendola.
XXIII. Brindisi - Taranto: Alfredo Reichlin.
XXIV. Potenza - Matera: Gerardo Chiaromonte.
XXV. Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria: Pietro Ingrao.
XXVI. Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna: Paolo Bufalini.
XXVII. Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta - Enna - Mazara del Vallo - Agrigento - Caltanissetta - Enna - Mazara del Vallo: Salsari - Nuoro: Umberto Cardia.

Comunicato della Direzione

La Direzione del PCI ha esaminato la richiesta dei compagni Agostino Novella ed Emilio Sereni di non essere presi in considerazione ai candidati alle elezioni politiche per poter concentrare il loro impegno nel lavoro di direzione del Partito. La Direzione del PCI, considerato il prezioso contributo che i compagni Novella e Sereni, in incarichi di alta responsabilità, potranno dare alla lotta e alla iniziativa politica del Partito, ha accolto la loro richiesta e esprime ai compagni Novella e Sereni il suo pieno apprezzamento e la sua solidarietà. Il loro impegno nel lavoro di direzione del Partito, e il loro contributo alle lotte dei comunisti nelle assemblee elettive.

SIGNIFICATIVE AMMISSIONI DEL GIUDICE FALCO

Nuove critiche ai magistrati inquirenti dopo il rinvio del processo Valpreda

Il PM ha rinunciato a ricorrere in Cassazione - Ancora una volta ribadito che l'inchiesta fu «sequestrata» - Il parere del presidente della Corte d'Appello di Milano

Il pubblico ministero Vittorio Occorsio s'è arreso: ha deciso di non appellare la sentenza con la quale la Corte d'Assise di Roma si è dichiarata incompetente a giudicare Pietro Valpreda e gli altri accusati per la strage di Milano e ha inviato gli atti alla magistratura milanese. Lo stesso procuratore capo Augusto De Andreis ha affermato che, a suo avviso, il ricorso non è proponibile perché la sentenza di incompetenza non è appellabile. Stessa tesi è stata sostenuta dal procuratore generale presso la Corte d'Appello Carmelo Spagnolo.

Questa tesi giuridica abbastanza controversa è stata valutata negli ambienti giudiziari come un modo per tentare di uscire con il minor danno possibile da una vicenda che per quasi un anno è stata stretta nel processo colpevole importanti personaggi degli uffici inquirenti romani e la direzione degli stessi. Nessuno può negare che i giornali di ieri sottolineavano ampiamente questo aspetto, che la clamorosa decisione della Corte d'Assise è prima di tutto una smentita a tutto campo di quanto è stato detto in primo luogo al dottor Occorsio. Non dimentichiamo

che fu questo magistrato a recarsi pochi giorni dopo le bombe del 12 dicembre a Milano per assumersi la responsabilità dell'istruttoria dopo aver, senza essere competente, interrogato e messo a confronto con Valpreda, il tassista Cornelio Rolandi. Di fronte a questa confessione il sostituto procuratore Occorsio ha fatto buon viso a cattiva sorte e non ha reagito. Ora delle due l'una: o si è reso conto di aver operato illegalmente, o è stato o

malumore

OGGI NOI SEGUIAMO con molto interesse, in questi giorni, il lavoro (chiamiamolo così) che si va compiendo nei partiti per la composizione delle liste, e anche su questo terreno il PCI appare un partito «diverso». Non che la formazione delle liste non sia un problema di persone, ma il problema è di persone, tra i comunisti è problema di partito, e come tale viene risolto. Nel PCI d'oggi, «Dove è più adatto il fare?» e il fare, dove è più adatto, va. Nei partiti borghesi d'oggi: «Dove mettiamo il fare?» e il fare, in attesa, persa in un minaccioso stato di malumore. Questa parola, «malumore», si incontra da ogni pie' sospinto nelle cronache politiche di questi giorni e viene sempre riferita a esponenti borghesi, perché uno dei primi insegnamenti del comunismo è morale e consiste nel dovere di trascurare, davanti a ben altre cose, la propria biografia. Così non vi accadrà mai, nei confronti di un comunista o dei comunisti, di leggere un breve ritratto come quello che è apparso ieri sulla «Nazione» di Firenze. Il titolo, anzi il

sottotitolo, diceva: «Per Ferri», e a noi è subito venuto in mente «Per Elisa», la breve dolcissima melodia di Beethoven. Che succedeva dunque a nostro Ferri? Sentite: «Il nuovo segretario Tanassi ha offerto a Ferri e a Matteotti di scegliere tra Como e Verona, dove avrebbero il primo posto della lista. Ma Como non piace a Ferri, mentre Matteotti - che fu eletto a Venezia - preferisce Verona». Ora, che l'ex ministro Matteotti preferisca Verona lo si capisce bene: Verona è vicina a Venezia, dove Matteotti, con la sua faccia dolente, ha il dentista. Ma quel «Come non piace a Ferri» ci ha fatto male, perché personalmente sappiamo quanto i comaschi si lusingavano di essere graditi all'ex segretario crypto-liberale del PSDI. «Noi picciotto di Ferri» dicevano con orgoglio gli abitanti della capitale del lago e Ferri, con la sua consueta spensieratezza, si era lasciato nell'illusione di essere i suoi prediletti, e lo chiamavano con riconoscenza Mauro il d'oro, Ferri alla vigna. Ora è caduto bruscamente il velo e tutta Italia, ormai, si è impadronita della verità: «Come non piace a Ferri». Ecco un momento, o comaschi, in cui vedremo se la storia vi ha insegnato ad affrontare virilmente la sventura. Fortebraccio

Le proposte della CGIL per arrivare all'unità. Relazione di Lama al Consiglio della CGIL - Mantenere fermi gli impegni unitari di Firenze - L'obiettivo del pedissequo delle forze conservatrici. A PAG. 4

Mario Passi (Segue in penultima)

Paolo Gambaccio (Segue a pagina 5)